

Quando il silenzio è d'oro

Un autore di fortunate trasmissioni televisive, a proposito di una sua "gaffe" racconta: Avevo 20 anni e facevo parte di una compagnia di cabaret che di tanto in tanto portava lo spettacolo in Svizzera sotto l'egida del Ministero degli Affari Esteri. Eravamo quindi accolti alla stazione dal console italiano e dal rappresentante del governo svizzero. Toccava a me salire sulla macchina ufficiale che ci portava a destinazione e intrattenere gli ospiti. In una di queste occasioni, non sapendo che dire, e vedendo per l'ennesima volta la targa stradale "Bahnhof Strasse", commentai: "Questo

Bahnhof deve essere un eroe nazionale, ho visto il suo nome a Zurigo, a S. Gallo, ed anche qui a Basilea". Il rappresentante del governo svizzero mi guardò disgustato e disse che "Bahnhof" in tedesco vuol dire soltanto "stazione"... Quindi si doveva leggere "Via della Stazione".

Imparai a mie spese che non bisogna mai parlare senza sapere quel che si dice.

È vero e il consiglio è ottimo. A molti è capitato di parlare senza conoscere ma è anche dovere di chi ha notato un errore di qualsiasi genere, evitare di correggere l'interlocutore, a meno che non ci siano rapporti di grande confidenza. Anche questa è una regola d'oro di comportamento!